



**GREENPEACE**



ASSOCIAZIONE



Ai Presidenti delle Giunte regionali

Agli Assessori regionali all'Ambiente

Roma, 13 aprile 2017  
Prot.DG73/17 - wwf

**Oggetto: richiesta di un radicale ripensamento dell'AG n. 401 – Riforma della procedura di VIA**

*Gentile Presidente,  
Gentile Assessore,*

come sapete, il Governo ha trasmesso a metà marzo alle Commissioni Ambiente di Camere e Senato lo schema di decreto legislativo di recepimento della Direttiva 2014/52/UE sulla Valutazione di Impatto Ambientale (AG n. 401) ed entro il 25 aprile le Commissioni Ambiente di Camera e Senato dovranno rendere un parere, come dovrà fare anche la Conferenza Stato-Regioni.

Ci preme informarvi che le sottoscritte associazioni ambientaliste riconosciute valutano che con l'AG n. 401 il Governo non abbia inteso trasporre fedelmente nell'ordinamento italiano gli obiettivi di fondo della modifica normativa comunitaria, tesa a meglio chiarire i capisaldi della procedura di VIA per renderla più trasparente, tramite un rafforzamento della qualità delle informazioni rese disponibili al pubblico per favorirne la sua partecipazione.

Numerose modifiche alla normativa vigente (DLgs n. 152/2006 – Testo Unico sull'Ambiente) contenute nell'AG n. 401 vanno esattamente nella direzione opposta: non fornire informazioni adeguate e complete al pubblico, né garantire la sua effettiva partecipazione, rendendo più opaca, approssimativa e fallace la nuova procedura, rispetto a quella vigente, favorendo, ogni volta che sia possibile, il proponente il progetto.

Il modello seguito nell'AG n. 401 nella modifica delle procedure di VIA vigenti ricalca per molti versi l'impostazione dirigistica nazionale dalla normativa speciale per le infrastrutture strategiche derivante dalla legge Obiettivo, ricompresa nel vecchio Codice Appalti (DLgs n. 163/2006), che sia la legge delega 11/2016, che il nuovo Codice Appalti (DLgs n. 50/2016) hanno inteso espressamente superare considerati i danni provocati dal 2001 al 2015 - come è stato ricordato a suo tempo dal Ministro delle Infrastrutture e Trasporti, Graziano Delrio e dal presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone -.

In particolare, la scelta contenuta nell'AG n. 401 di effettuare la valutazione di impatto ambientale sul progetto di fattibilità, invece che su quello definitivo, con un blando monitoraggio delle condizioni ambientali contenute nel provvedimento di VIA nelle

fasi successive di progettazione, sottrae informazioni fondamentali al pubblico (sul dettaglio tecnico del progetto e sugli impatti sull'ambiente e sulle aree a vario titolo vincolate) e impegna, con un primo atto autorizzativo, l'amministrazione pubblica competente nei confronti del proponente con il rischio concreto (come è avvenuto nei 15 anni di applicazione della legge Obiettivo) che si abbiano variazioni, anche sostanziali, del progetto, dei relative impatti ambientali e delle misure di compensazione e mitigazione necessarie. Variazioni che fanno lievitare i costi delle opere provocando un danno erariale allo Stato, nonché danni all'ambiente e alla comunità.

Le nostre associazioni hanno chiesto al Ministero dell'Ambiente (trasmettendo il documento allegato con le puntuali e numerose richieste di modifica all'AG n. 401, già inviato alle Commissioni parlamentari competenti) un serio e radicale ripensamento su molte delle disposizioni dell'AG n. 401 che, invece di costituire quel passo avanti, atteso e perseguito dal legislatore comunitario, costituiscono, a nostro avviso, un passo indietro anche rispetto allo stesso testo vigente del DLgs n. 152/2006 (Testo Unico sull'Ambiente).

**Immaginiamo che le Regioni focalizzeranno le proprie critiche sulla avocazione allo Stato di competenze relative alla procedura di VIA, ma crediamo che ci possa essere una significativa convergenza sulle principali richieste di modifica da noi sollevate in vista del parere che la Conferenza Stato-Regioni dovrà dare sullo schema di decreto legislativo n. 401, ai sensi dell'art. 2, comma 3, d.lgs. 28 agosto 1997, n. 281.**

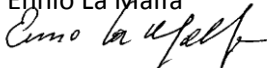
**Chiediamo alle Regioni – come già è avvenuto sui provvedimenti riguardanti le attività di prospezione, ricerca e coltivazione in mare degli idrocarburi e gli inceneritori – di far valere le ragioni dell'ambiente e di darci un gradito riscontro sulla condivisione degli obiettivi della nostra azione e delle modifiche da noi richieste nel documento allegato.**

Distinti saluti,

**I presidenti delle Associazioni:**

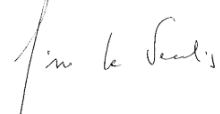
**Accademia Kronos**

Ennio La Malfa



**AIIG – Associazione Italiana Insegnanti Geografia**

Gino De Vecchis



**Ambiente e Lavoro**

Marcello Buiatti



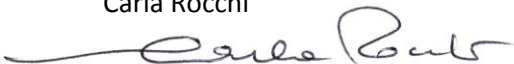
**CTS – Centro Turistico Studentesco e Giovanile**

Domenico Iannello



**ENPA**

Carla Rocchi




**FAI – Fondo Ambiente Italia**

Andrea Carandini



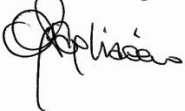
**Federazione Pro Natura**

Mauro Furlani



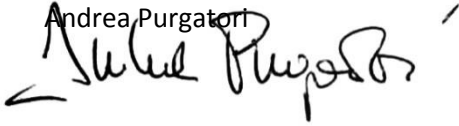
**Federazione Italiana Amici della Bicicletta**

Giulietta Pagliaccio



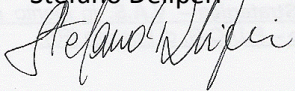
**Greenpeace Italia**

Andrea Purgatori



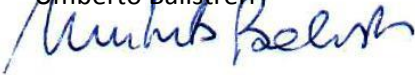
**GRiG – Gruppo di intervento Giuridico**

Stefano Deliperi



**GRE- Gruppi Ricerca Ecologica**

Umberto Balistreri



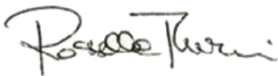
**Italia Nostra**

Marco Parinini



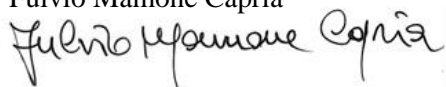
**Legambiente**

Rossella Muroni



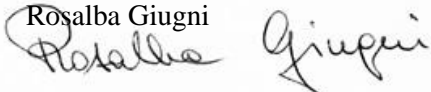
**LIPU – Lega Italiana Protezione Uccelli**

Fulvio Mamone Capria



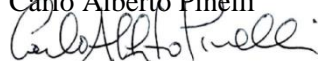
**Marevivo**

Rosalba Giugni



**Mountain Wilderness**

Carlo Alberto Pinelli



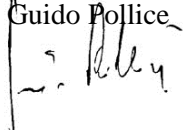
**Rangers d'Italia**  
Emmanuele Marziali



**SIGEA- Società Italiana di Geologia Ambientale**  
Antonello Fiore



**VAS – Verdi Ambiente e Società**  
Guido Pollice



**WWF Italia**  
Donatella Bianchi

